

PUBBLICAZIONE:

Nei giorni di GIOVEDÌ e DOMENICA.

Un numero, centesimi 10.

DIREZIONE:

Nella Tipografia Vannucchi, piazza s. Frediano, Pisa.

AVVERTENZE:

L'Amministrazione, F.lli Vannucchi, risponde dei soli incassi di cui ha emesso ricevuta. I manoscritti non si restituiscono. Le lettere non affrancate si respingono.

LA PROVINCIA DI PISA

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO

UFFICIALE PER GLI ATTI DEI CONSIGLI PROVINCIALE E COMUNALE

ABBUONAMENTI

Anno, L. 10. Semestre, L. 5. Trimestre L. 2,50
Con aumento delle spese postali per l'estero.

INSERZIONI:

Nel corpo del giornale, cent. 50 per linea o spazio di linea.
Dopo la firma del gerente, cent. 25 es.
Annunzi commerciali, industriali ec., per la prima pubblicazione, 5 centesimi ogni centimetro quadrato; per le ristampe successive, non interrotte, si fanno abbonamenti.

PARTE UFFICIALE

Imprestito dei comuni della provincia di Pisa

Notificazione.

In seguito alla precedente notificazione del dì 1° settembre corrente, essendosi in questa mattina proceduto alla diciannovesima estrazione delle cartelle dell'impresito dei comuni della provincia di Pisa, in numero di quattrocentottantuna (481) rimborsabili alla pari al 2 gennaio 1882, il sottoscritto rende di pubblica ragione la estrazione medesima avvenuta coi numeri seguenti:

37	2208	4572	7574	10779	13970
58	2222	4612	7613	10805	13986
76	2233	4801	7636	11018	13988
85	2259	4809	7912	11056	14156
114	2301	4860	7943	11274	14174
122	2362	5009	7955	11341	14267
183	2402	5019	7957	11364	14375
186	2406	5058	8022	11365	14403
197	2429	5113	8101	11413	14462
221	2483	5173	8117	11455	14531
255	2560	5178	8180	11485	14641
321	2617	5299	8188	11552	14645
346	2651	5380	8191	11609	14693
354	2676	5399	8250	11724	14734
356	2689	5427	8316	11784	14778
388	2725	5431	8330	11841	14811
446	2760	5451	8351	11846	14868
459	2918	5477	8355	11882	14936
504	2959	5566	8362	11959	14974
540	3028	5600	8427	11960	14979
646	3040	5670	8494	12009	15013
653	3066	5735	8562	12037	15056
658	3088	5771	8624	12066	15093
660	3126	5794	8629	12083	15135
700	3127	5809	8754	12086	15136
715	3180	5819	8827	12089	15185
738	3206	5904	8933	12176	15240
742	3242	5915	8944	12186	15243
750	3259	5921	8978	12212	15402
755	3273	5973	8988	12236	15411
762	3281	5994	9004	12253	15558
898	3356	6024	9105	12338	15601
905	3373	6067	9142	12347	15620
908	3390	6087	9173	12386	15643
916	3434	6146	9201	12420	15716
956	3475	6164	9221	12463	15722
975	3615	6175	9267	12508	15867
994	3618	6299	9300	12554	15891
1077	3699	6323	9366	12577	15960
1090	3703	6360	9703	12626	15969
1130	3715	6369	9757	12727	16000
1148	3731	6375	9774	12736	16019
1163	3812	6389	9792	12737	16073
1221	3820	6538	9822	12811	16147
1322	3913	6572	9871	12825	16151
1383	3932	6689	9901	12849	16176
1388	3961	6744	9984	12907	16234
1577	3969	6831	9993	13042	16254
1589	4002	6853	9998	13045	16280
1648	4003	6854	10026	13053	16296
1669	4026	6972	10089	13162	16299
1672	4046	7001	10163	13196	16346
1694	4116	7022	10169	13214	16398
1699	4117	7033	10232	13231	16409
1742	4138	7126	10273	13286	16469
1857	4223	7147	10340	13335	16502
1874	4268	7183	10372	13337	16508
1927	4391	7217	10383	13370	16574
1937	4396	7277	10405	13601	16582
1965	4405	7394	10407	13659	16586
2104	4431	7406	10560	13702	16598
2140	4456	7453	10607	13736	16620
2160	4480	7480	10685	13761	16631
2179	4547	7526	10704	13811	16634

16653	17366	18075	18891	19494
16696	17446	18081	18893	19518
16761	17475	18143	18895	19524
16813	17497	18153	18902	19555
16815	17523	18221	18916	19558
16821	17555	18224	18971	19637
16978	17603	18320	19003	19646
16997	17606	18416	19009	19735
17001	17608	18425	19019	19737
17014	17622	18475	19117	19761
17021	17634	18487	19158	19767
17079	17636	18510	19174	19797
17096	17719	18511	19178	19805
17242	17752	18519	19189	19851
17245	17787	18547	19205	19860
17259	17811	18619	19295	19908
17270	17825	18628	19337	19969
17308	17923	18730	19357	
17355	17956	18850	19413	
17356	18052	18860	19480	

Dall'ufficio della provincia di Pisa,
9 settembre 1881.

Per il R. prefetto
presidente della deputazione provinciale
CORREA.

Imposta sui redditi della ricchezza mobile degli anni 1882-1883.

Si avvertono gli esercenti industrie, commerci e professioni che nell'ufficio comunale è depositata e vi rimarrà per venti giorni consecutivi, a cominciare da oggi, la tabella dei loro redditi distinti per classi secondo le varie specie con la indicazione delle somme di reddito netto da essi dichiarate e di quelle loro iscritte d'ufficio o rettificata dall'agente delle imposte.

La tabella potrà essere esaminata dalle ore 9 ant. alle ore 3 pom. di ciascuno dei giorni suddetti.

Indipendentemente dalla pubblicazione della tabella, gli esercenti in essa iscritti, ai quali l'agente delle imposte abbia fatta la dichiarazione od una rettificazione d'ufficio, devono avere ricevuto o riceveranno un avviso individuale dall'agenzia, ed è dalla notificazione di questo avviso che decorre per loro il termine di venti giorni, quando intendano reclamare contro le somme di reddito accertate dall'agente delle imposte.

Li 10 settembre 1881.

Il sindaco
A. T. SIMONELLI.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIARIO

— Ecco alcuni particolari statistici sulla nuova camera dei deputati francese che desumiamo da una corrispondenza della *Gazzetta piemontese*.

Prima d'oggi si avevano in Francia 535 deputati, dietro la promulgazione dell'ultima legge elettorale, abbiamo ora 22 deputati di più; il bilancio della camera nuova si trova così aumentato di 198,000 franchi nel 1882.

I deputati ricevono 9000 franchi d'indennità annua; i questori, oltre l'alloggio al palazzo Borbone, 18,000 franchi annui ognuno. Il presidente della camera ha 72,000 franchi all'anno. La camera dei deputati costa alla Francia quasi 7,000,000 di franchi all'anno.

L'attuale camera conta nel suo seno 27 giornalisti militanti, di cui 24 repubblicani e 3 bonapartisti. I primi sono: Lockroy, Brisson, Spuller, Floquet, De La Forge, Le Faure, Joigneaux, Pellet, Périn, Thomson, Pelletan, Roche, Allain-Targé, Casse, Ordinaire, Charms, appartenenti alla stampa parigina.

Gli altri, Mazure, Ténot, Ballue, Pradal, Saint-Martin, Hemon e Dussolier, appartenono al giornalismo delle provincie.

I tre giornalisti bonapartisti sono Paolo di Cassagnac, Cuneo d'Ornano e Delafosse.

Fanno parte della nuova camera niente-meno che 39 medici; i dottori Sève, Cornil, Vinatier, Semmonet, Vaucher, Mallevalle, Prunieres, Bartoli, Even, Theaier, Chavoine, Escande, Garrigat, Chevandier, Veruhs, David, Joubert, Devale, Souchu, Servinière, Bruneau, Lionville, Turigny, Forné, Frery, Chavonne, Gayt, Lemonnier, Lavergne, De Lanessan, Frébault, Marmotton, Clémenceau, Villeneuve, Poujade, Bourgeois, Lahuze, Donnet e Rathier.

Tutti questi dottori, ad eccezione del medico Bourgeois, appartengono alle varie gradazioni repubblicane, generalmente alle più avanzate. V'è anzi tra loro Clémenceau, il capo attuale dell'intransigenza.

Abbiamo poi nella camera 3 farmacisti, 7 notari, 7 procuratori (avoués), un membro giurato del tribunale di commercio, 2 ecclesiastici (il vescovo d'Angers, monsignor Freppe ed il sacerdote Dagornes, canonico di Saint Brienc), due pastori protestanti.

Il culto israelita non ha nessun rabbino alla camera; ma vi sono tre ebrei, Dreyfus, Alfredo Naquet (l'infaticabile propugnatore del divorzio) e Raynal. Vi sono pure sette professori ed un membro dell'accademia francese, l'onorevole Mézières.

L'accademia delle scienze è rappresentata da due dotti: Hervé e Mangon.

L'alta finanza conta fra i deputati: Germain, Christophe, Bischoffsheim, Boscher, e Delangle.

Vi sono inoltre 4 armatori marittimi e molti grandi industriali.

Quanto agli avvocati, pel momento ne abbiamo alla camera (senza contare i ballottaggi) niente-meno che 120!

— *Listok Narodna Volia* è il titolo assunto da una pubblicazione periodica intermittente, che per cura del comitato centrale nichilista vede la luce in Pietroburgo, e significa *La volontà del popolo*.

Una corrispondenza berlinese al *Times* — settembre 5 — contiene informazioni particolareggiate dell'ultimo numero, messo testè in circolazione, della pubblicazione rivoluzionaria.

Premesso che il giornale ha due anni di esistenza, che il numero in discorso porta la data dal 3 al 14 agosto, il corrispondente continua: « il giornale contiene per prima cosa tre necrologie di nichilisti morti recentemente. La prima si riferisce ad Ignazio Nakimovitch Grenevistky, il quale fu colui che gettò la seconda bomba, nell'attentato del 13 marzo, ai piedi dell'imperatore assassinato, e

che rimase ucciso sul sito insieme alla designata vittima imperiale ».

Le informazioni ufficiali avevano detto l'assassino chiamarsi Yelnikoff; pare pertanto, che questo nome fosse falso.

La seconda necrologia si occupa di Nicholas Alexeivstch Tablin, il quale si suicidava — come ricorderanno i lettori — quando la polizia russa nel mattino del 15 marzo si recava alla sua abitazione nella strada Telegaskaia per arrestarlo, sotto l'accusa di complicità nell'assassinio dell'imperatore.

La terza tratta dei cinque assassini giustiziati, e naturalmente ne tesse le lodi.

Segue una particolareggiata descrizione di una spia del governo di nome J. Ischer, che crediamo superfluo riprodurre.

Viene poscia l'elenco dei manifesti diretti dal comitato esecutivo, dopo la pubblicazione nello scorso inverno dell'ultimo foglio del giornale, in numero di quattro, cioè: indirizzo all'Europa; manifesto alle classi agricole della Russia; lettera allo czar, e manifesto al popolo russo dopo l'esecuzione capitale del 15 aprile.

La direzione annunzia di avere ricevuto numerose corrispondenze, che non ha potuto pubblicare, causa la scoperta di uno dei suoi uffici segreti di stampa, ma che procurerà di pubblicare in un successivo numero verso il fine dell'agosto.

La parte più rimarchevole è senza dubbio la straordinaria lista di sottoscrizioni volontarie per lo sviluppo dell'associazione rivoluzionaria, riportata dal giornale. Essa comprende il periodo dal 13 marzo al 27 luglio, ed un totale di circa 6 mila rubli (L. 29,994). Un tale Philipa sottoscrive per L. 7,998 (due-mila rubli) ed alcuni altri hanno sottoscritto per 500 rubli, ed uno anche per 900 rubli.

La cronaca degli arresti fatti dalla polizia annunzia circa 400 arresti di nichilisti, dei quali la maggior parte residenti in Pietroburgo.

Finalmente il giornale contiene due articoli *leading*, il primo a riguardo dell'agitazione anti-semitica; il secondo sulle condizioni della società russa.

Stacchiamo da questo secondo articolo il seguente brano:

« Una rassegna della vita della società russa in questi ultimi mesi ci ha pienamente convinti che la strada da noi scelta è realmente la opportuna per raggiungere il fine, che abbiamo in vista. Allo stato delle cose sarebbe di grande interesse la posizione fondamentale del nostro programma, ma rimandiamo l'argomento al prossimo numero, e ci limitiamo oggi ad un bozzetto caratteristico dello czar, da noi stessi prematuramente posto alla direzione dello stato. L'anno 1865 colse Alessandro Alessandrovitch, allora giovane di 20 anni, totalmente impreparato alla difficile missione di futuro monarca.

Improvvisamente si apersero in quell'epoca a suo favore due successioni; quella di erede al trono, e di marito alla fidanzata del suo defunto fratello.

Egli fu costretto ad accettare amendue i doni.

Nell'anno 1871 l'erede di vittorie in vista marcò alla guerra, e durante l'intera campagna passò tranquillamente il suo tempo col generale Vanofsky sotto Rostchuk nel nome della libertà slava. Nessun russo può aver fede nell'imperatore ecc. »

Noi tralasciamo a questo punto, potendo dalle poche parole riportate giudicare il lettore l'intonazione successiva dell'articolo, e concludiamo la nostra rassegna colle seguenti riflessioni del corrispondente berlinese al giornale della City:

« La volontà del popolo è una prova stringente della verità più volte affermata, che il nichilismo nell'estate si occupa della propaganda rivoluzionaria per passare all'azione nel ritorno dell'inverno ».

Se dobbiamo credere allo stesso corrispondente, il prossimo inverno — malgrado il successo senza precedente delle autorità di polizia nell'arresto di nichilisti — dovrebbe essere principio di un maggiore risveglio rivoluzionario.

CRONACA DELLE SCUOLE

La Gazzetta ufficiale del regno ha pubblicato il seguente decreto:

« Vedute le leggi e i regolamenti che governano la pubblica istruzione secondaria classica;

« Riconosciuto necessario ed utile il diminuire la soverchia mole degli insegnamenti cui debbono accingersi gli studenti dei ginnasi e dei licei, e dare all'esame di licenza una forma meno grave e che meglio garantisca la maturità dei giovani pel passaggio agli studi superiori;

« Sentito il parere del consiglio superiore di pubblica istruzione;

« Sulla proposta del nostro ministro segretario di stato per la pubblica istruzione.

« Abbiamo decretato e decretiamo:

« Ai programmi per l'insegnamento secondario classico, approvati col reale decreto del 10 ottobre 1867, ed ai veglianti regolamenti per la licenza ginnasiale e liceale, sono arretrate le modificazioni annesse al presente decreto e firmate d'ordine nostro dal predetto nostro ministro per la pubblica istruzione.

« Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

« Dato a Roma, addì 16 giugno 1881.

« UMBERTO. BACCELLI.

« Visto, il guardasigilli: G. ZANARDELLI.

« Modificazioni ai vigenti programmi per l'insegnamento ginnasiale e liceale, approvate col regio decreto 16 giugno 1881.

« Per l'insegnamento ginnasiale:

« A cominciare dall'anno scolastico 1881-82 cesserà nelle classi 4^a e 5^a del ginnasio l'insegnamento dell'aritmetica ragionata.

« Il professore di aritmetica eserciterà i giovani in tutte le classi sull'aritmetica pratica, sulla geometria intuitiva, sui principi di scienze naturali e sul disegno, secondo le istruzioni che saranno pubblicate.

« Storia e geografia. — Brevi cenni sull'impero romano da Augusto alla caduta dell'impero.

« Per l'insegnamento liceale:

« A cominciare dall'anno scolastico 1881-82 gli insegnamenti della storia e geografia, della logica e della storia naturale saranno ordinati in modo da finire colla seconda classe.

« L'orario sarà il seguente:

Materie d'insegnamento	Ore settimanali		
	Cl. 1 ^a	Cl. 2 ^a	Cl. 3 ^a
Italiano	5	4	4
Latino	4	3½	3½
Greco	4	3½	3½
Storia e geografia	6	4	3
Matematica	5	4	3
Fisica e chimica	»	»	9
Storia naturale	2	3	»
Filosofia	»	4	3

« I programmi vigenti saranno modificati come segue:

« Storia e geografia. — Periodo antico preromano.

« Per la storia orientale supplirà il professore di latino e greco, facendo leggere alcuni capitoli di Erodoto.

« Storia d'Italia con brevi notizie dei fatti della storia d'Europa in quanto si riferiscono alla storia d'Italia e ne aiutano l'intelligenza.

« Filosofia. — Arte logica.

« L'etica di Aristotile compendiate e letta nel testo greco.

« Letture di Cicerone e Platone, secondo le istruzioni che saranno pubblicate.

« Matematica. — Aritmetica ragionata.

« Algebra sino alle equazioni di secondo grado inclusivamente.

« Geometria piana: secondo il metodo euclideo.

« Geometria solida: proposizioni essenziali sulle rette e sui piani, sui poliedri e sui corpi rotondi, arrivando alla misura delle superficie dei corpi medesimi e alla misura dei corpi.

« Fisica. — Saranno trattate scientificamente la fisica generale e la termologia.

« Sull'acustica, sulla elettricità, sul magnetismo e sulla luce si descriveranno brevemente i principali fenomeni, accompagnando le descrizioni colle esperienze.

« Storia naturale. — L'insegnamento della storia naturale pigliando le mosse dalle cognizioni acquistate dagli alunni nelle scuole ginnasiali, abbia principalmente in vista la geografia fisica intesa nel suo ampio significato e intenta allo studio dei materiali terrestri e delle modificazioni cui vanno soggette, ed anche dei viventi nelle varie plaghe delle terre e dei mari, e dei loro rapporti.

« Roma, addì 16 giugno 1881.

« Visto d'ordine di S. M.

« Il ministro: BACCELLI.

« Modificazioni agli ordini vigenti per gli esami di licenza ginnasiale e liceale approvate col regio decreto del 16 giugno 1881.

« Esami di licenza ginnasiale:

« 1. L'esame di licenza ginnasiale per gli alunni della classe 5^a appartenenti ai ginnasi governativi o pareggiati, e per i candidati provenienti da scuola privata o paterna che abbiano superato l'esame di promozione nelle singole classi a termini dell'articolo 16 del regolamento 22 settembre 1876, consta delle seguenti prove:

« a) Di un componimento italiano;

« b) Di una versione scritta dall'italiano in latino;

« c) Di una versione scritta dal greco in italiano;

« d) Di una prova orale su tutte le materie insegnate nella classe 5^a.

« 2. Ciascun candidato alla licenza ginnasiale sarà dispensato, nell'esame, dalla prova di quelle materie nelle quali avrà conseguito in tutti gli anni del corso la segnalazione non inferiore ai sette decimi.

« 3. Per i candidati provenienti dall'insegnamento privato non forniti degli attestati di promozione di cui è cenno all'articolo 1, l'esame orale si estende a tutte le materie d'insegnamento prescritte per le singole classi ginnasiali.

« Esame di licenza liceale:

« 4. L'esame di licenza liceale per gli alunni della classe 3^a appartenenti ai licei governativi o pareggiati, e per i candidati provenienti da scuola privata o paterna che abbiano superato l'esame di promozione dalla prima e dalla seconda classe, a termini dell'articolo 16 del regolamento 22 settembre 1876, consta delle seguenti prove:

« a) Di un componimento italiano;

« b) Di una versione scritta dall'italiano in latino;

« c) Di una versione scritta dal greco in italiano, alla quale potrà il candidato far seguire opportune dichiarazioni grammaticali;

« d) Della soluzione scritta di un problema di matematica fra due o più problemi proposti, con facoltà al candidato di scioglierne anche più d'uno;

« e) Di una prova orale che avrà luogo sulle tre lingue, la matematica, la fisica e le letture filosofiche.

« 5. Ciascun candidato alla licenza liceale sarà dispensato, nell'esame, dalla prova di quelle materie nelle quali avrà conseguito in tutti gli anni del corso la segnalazione non inferiore a sette decimi.

« 6. Per i candidati provenienti dall'insegnamento privato, non forniti degli attestati di promozione di cui è cenno all'articolo 4, l'esame orale si estende a tutte le materie di insegnamento prescritte per le singole classi liceali.

« 7. La prova orale sulle materie il cui esame consta di prova scritta ed orale può in parte riferirsi a dichiarazioni o domande sulla prova scritta.

« Rispetto all'italiano, al latino ed al greco è fatta facoltà al candidato di indicare su quali autori, fra quelli compresi nel programma liceale, egli desidera di essere interrogato, i quali autori debbono essere non meno di tre per l'italiano, non meno di tre per il latino, non meno di due per il greco. La commissione potrà interrogare su qualsiasi punto degli autori indicati.

« 8. A cominciare dall'anno scolastico 1881-82 l'esame orale di promozione sulla storia e geografia, sulla filosofia teoretica (logica), e sulla storia naturale, che avrà luogo alla fine della seconda classe, terrà le veci del rispettivo esame di licenza per gli alunni del liceo pubblico e per i candidati provenienti dall'insegnamento privato che lo avranno superato.

« Dei risultamenti conseguiti in queste prove la commissione esaminatrice terrà conto l'anno seguente nel determinare il giudizio sintetico per la licenza.

« Disposizioni comuni.

« 9. Vedute le prove scritte, la commissione esaminatrice giudica se il candidato possa essere ammesso alle prove orali. Chi non è ammesso all'esame orale, non può ripresentarsi che dopo un anno.

« A determinare l'esclusione dalle prove orali avrà gran peso il voto sul componimento italiano.

« 10. L'esame di ciascun candidato è dato innanzi all'intera giunta esaminatrice.

« È in facoltà dell'esaminando di chiedere che fra la prova orale sulle materie letterarie e quella sulla matematica e sulle altre materie, corra l'intervallo di uno o due giorni.

« 11. Il merito dell'esame è rappresentato da un voto sulle singole materie, e complessivamente per le due prove scritte ed orali.

« Però il giudizio definitivo sull'approvazione o riprovazione è sintetico e viene espresso colle parole: *licenziato, non licenziato*.

« Quando il candidato abbia ottenuto in ciascuna disciplina un voto sufficiente, s'intenderà, senz'altro licenziato. Nel caso contrario si procederà, previa discussione, ad una votazione complessiva, nella quale ciascun membro della commissione disporrà di 4 punti.

« S'intenderà approvato chi abbia ottenuto almeno i tre quarti del numero totale dei punti.

« 12. Quando il candidato non sia dichiarato promosso (*licenziato*), la giunta esaminatrice, a maggioranza di voti, delibera se sia da concedersi, o no, la riparazione parziale. Nel caso affermativo indica le materie sulle quali cadrà l'esame di riparazione nella sessione di ottobre.

« 13. Riconosciuta la regolarità dell'esame, il giudizio della giunta è definitivo, nè sarà ammesso alcun ricorso al ministero.

« Roma, 16 giugno 1881.

« Visto d'ordine di S. M.

« Il ministro: BACCELLI ».

COMMEMORAZIONE A PIETRO COSSA

Leggiamo nella Libertà:

Dopo aver veduto tante feste e aver risuonato di tante liete armonie, di applausi

festanti, di serosi di risa, la bellissima sala del Costanzi vide ieri sera parati di tutto, udì pronunziare mesti accenti, parole di dolore che trovarono eco nel cuore di tutti i presenti.

Gli è che aveva luogo la tornata solenne con cui l'associazione della stampa volle commemorare il suo simpatico socio Pietro Cossa, e per assistere alla quale aveva molto opportunamente diramato gran numero di inviti.

Intorno, intorno alle pareti trofei di bandiere nere, scudi abbrunati con sopra scritto il titolo dei lavori che resero illustre Pietro Cossa, corone di alloro, emblemi. In fondo dietro il banco della presidenza una lapide abbrunata su cui stava scritto:

A PIETRO COSSA

L'associazione della stampa.

Sopra la lapide, uno stupendo ritratto dello illustre e compianto poeta eseguito dallo stabilimento Montabone, per gentile pensiero del suo direttore signor Borelli. In faccia alla presidenza, al fondo della sala altri trofei il cui scudo spezzato portava tracciate le prime lettere dell'ultimo lavoro, interrotto dalla morte:

Sull... Questo addobbo semplice, severo, improvvisato con buonissimo gusto dallo scenografo Bazzani aveva completamente trasformato la gaia e brillante sala, ma ciò che le era stato tolto in brio, le era stato ridato in solennità.

Povero Bazzani! Mentre stava dirigendo i lavori, scuoteva tristemente la testa:

— Chi me lo avesse mai detto! Dopo il successo della *Cleopatra* in un banchetto dato a Cossa ho parato la sala alla romana. Chi me lo avesse detto che così presto avrei dovuto parare un'altra sala a tutto!...

Anche prima dell'ora stabilita, la vasta sala era già affollata, e quando si aprì la seduta, un pubblico sceltissimo in cui eransi tutte le rappresentanze ufficiali, quelle di tutte le classi sociali e soprattutto delle belle e gentili signore occupava tutti i posti, ammassavasi nel fondo e sulla porta.

Al banco della presidenza presero posto l'onorevole Arbib, il segretario dell'associazione avvocato Ferro e gli oratori che dovevano prendere la parola.

L'onorevole Arbib dichiarò aperta la seduta annunciando ufficialmente ai colleghi della stampa, la immensa perdita che l'associazione aveva fatta. E dopo aver accennato brevemente all'ingegno del Cossa, al lastro che da esso traeva l'associazione dette la parola al marchese D'Arcais il quale prese a studiare ed a rimpiangere in Cossa l'autore drammatico.

Dopo d'Arcais parlò Giovagnoli studiando e illustrando il poeta e il psicologo, e quindi Alberto Mario che lo considerò nella storia.

Non crediamo dover dare più largo sunto dei discorsi pronunziati, perchè essi per cura della presidenza dell'associazione verranno raccolti in volume, e venduti poi a profitto del fondo pel monumento al compianto poeta.

La commemorazione non poteva riuscire più solenne, più sobria, più severamente affettuosa, e non si può non essere riconoscenti all'associazione della stampa per essersi resa così felice interprete del sentimento generale.

IL COLERA A ADEN.

L'agenzia Stefani ci ha dato la notizia gravissima che il colera sia scoppiato a Aden. Vogliamo però sperare che il laconismo dell'agenzia ci faccia vedere le cose più gravi di quello che realmente sono, ed in simili casi non sarebbe inopportuno essere più espliciti.

Che la situazione non sia tanto allarmante ce lo fa sperare ancora quanto scrive il *Secolo* di Milano il quale così si esprime:

Una grave notizia ci portò il telegrafo ieri, e cioè che ad Aden scoppì il colera fierissimo con 30 morti su 37 casi.

Il telegrafo doveva o essere più laconico ancora, accennando, cioè, semplicemente alla comparsa del morbo, o — meglio — essere più largo di notizia e prendersi la briga di dirci in quanti giorni si ebbero i trentasette

casi e quali abitanti sulla popolazione cosmopolita d'Aden, siano a preferenza stati colpiti. Meglio ancora, poi, era in questo caso il silenzio.

E ne diciamo il perchè. L'Europa — e da alcun tempo l'Italia segnatamente — ha grandi interessi al Mar Rosso, colonie, viaggiatori. Ora il dire semplicemente che ivi scoppio fiero un morbo come il *colera asiatico* è un mettere in allarme tutti i cittadini che hanno in quelle regioni i loro cari, ed è eziandio un ostacolo gravissimo pel commercio, un danno per le comunicazioni, una diffidenza per la speculazione, un timore per i paesi limitrofi o vicini.

Tutto questo non si può provocare senza la vera imminenza del pericolo, senza la giustificazione dello spavento per un improvviso manifestarsi dell'epidemia.

Or bene, noi abbiamo motivi per credere che il telegrafo ha errato a darci così crudamente la notizia.

I nostri lettori sanno che noi abbiamo ad Aden il nostro corrispondente, signor Alberto Pogliani, e lui stesso si sarebbe affrettato ad informarci di una cosa cotanto grave se fosse vera.

Invece nelle sue lettere del luglio scorso ci parlava dei festeggiamenti fatti alla *Vittoria Pisani* e del viaggio del principe Tommaso, di cui fu ospite e commensale, e non alludeva a nessun cambiamento dello stato sanitario di quelle colonie che degli indigeni, a malgrado dei forti calori.

Più tardi, sull'esordio d'agosto, ci accennò la comparsa d'una specie di vaiuolo, tutto proprio del litorale del Mar Rosso, ma aggiungeva altresì che colpiva, in miti proporzioni, gli indigeni soltanto.

L'ultima lettera che abbiamo testè avuta porta la data del 24 agosto, da Aden, e ci dava l'annuncio d'una sua prossima escursione verso Bailul, partendo da Assab, per alcuni studi sull'itinerario percorso dal povero Giulietti. E nella sua lettera aggiungeva: *Niente di nuovo.*

Ora, se il *colera* che si annunciò essere scoppiato ad Aden, è, come parrebbe, di natura sporadica, non avrebbe per caso analogia colla epidemia annunciata dal Pogliani fino dai primi d'agosto?

E allora i 37 casi coi 30 morti telegrafati dalla Stefani sarebbero ripartibili su tutto il mese d'agosto e costituirebbero diremo così, un fatto già noto e quasi ordinario, o per lo meno, alquanto meno grave di quello che il telegrafo ci segnalava.

Ora noi ci rivolghiamo al governo perchè ci sappia prontamente dire la verità della cosa e intanto invitiamo la cittadinanza alla tranquillità d'animo, perchè tutto ciò induce a credere ad una esagerazione dovuta magari allo spavento momentaneo di chi dava per primo la partecipazione.

Che se le cose stanno come noi fermamente crediamo, allora non sarebbe mai biasimata abbastanza l'inopportunità della Stefani nel dare simile notizia.

La vendetta di un deriso

L'uomo deforme, non ha soltanto il dolore della sua deformità, ma quello ben più grave, ben più terribile di vedere i suoi fratelli, i quali furono meglio favoriti dalla natura, anzichè avere un sentimento di pietà per lui, lo scherniscono, lo deridono, quasi che egli fosse responsabile della propria deformità.

Se a fronte di quelle derisioni, di quelli scherni si accumula l'odio nel suo cuore chi non vorrà compatirlo? e se il fermento di quell'odio lo spinge un giorno a un passo estremo, a un delitto, chi si sentirà da tanto di negargli pietà?

Francesco Guidevaux, è uno di questi poveri esseri, brutto di forme, povero di spirito. Lo scherno altrui cominciò a colpirlo da fanciullo, a scuola, ove i suoi piccoli camerati mostravano come la crudeltà sia comune a

tutte le età, tormentandolo coll'imporgli mille soprannomi e con derisioni di ogni sorta.

La famiglia di quell'infelice evidentemente non comprendeva affatto le imperfezioni del corpo e dello spirito di quel disgraziato poichè lo dedicava alla più brutta delle carriere per uno sventurato come lui, alla carriera dello insegnamento. Ai dileggi dei camerati dovevano succedere quelli degli allievi.

Avvilto, tormentato, cambiava spesso collegio, ma non riusciva a cambiare la sua sorte. Da per tutto trovava gli stessi dileggi poichè l'uomo è eguale in ogni paese. Lo si scherniva perchè era di una statura piccolissima, per il suo eccessivo miopismo, per il suo volto ingenuo e per la sua balbuzie. Qua lo chiamavano per ischerzo *prussiano*, là alludendo alla sua irsuta capigliatura lo dicevano *krumiro*.

Per più anni Guidevaux sopportò tutto, scherni ed insulti, ma il lievito dell'odio andava sempre più fermentando nel suo cuore, i pensieri più brutti si accumulavano nel suo cervello, piccolo, ma capace abbastanza per fargli comprendere quanto la società umana sia perversa.

Di giorno in giorno quell'uomo divenne più fiero. Agli scherni prese a rispondere con gli insulti. Ma chi se ne curava? Egli che si accorgeva che le sue parole per aspre che fossero non facevano effetto, prese a nutrire pensieri di vendetta. Era piccolo, era brutto, ma per maneggiare un coltello o una pistola, non occorre esser grandi nè belli. Basta una ferma volontà e quella non mancava a Guidevaux; tutt'altro.

Quei nuovi pensieri, quelle nuove aspirazioni egli non le nascose però; più di una volta fu sentito a profondere delle minacce; ma chi gli prestò fede?

Venne intanto il 23 giugno scorso. Guidevaux che aveva esaurita la sua pazienza usci dal collegio di Aix, ove si trovava, e senza esitare si recò da un armaiolo e comprò un revolver andando poi sulla riva dell'Are ad esercitarsi con quell'arma. Ormai era sicuro del fatto suo. Guai a chi lo avesse canzonato. Pur troppo le canzonature non si fecero attendere e l'arma non rimase a lungo inoperosa. Il 25 giugno, uno dei maestri dell'istesso collegio di Guidevaux, il sig. Jassot, per inquietarlo, si divertiva a passeggiare dinanzi la stanza ove egli studiava, facendo un rumore indiatolato. Francesco uscito fuori dalla camera, pregò Jassot di non fare rumore chè lo importunava negli studi. Jassot disse che avrebbe fatto ciò che credeva; l'altro rispose malamente; ne sorse una rissa con scambio di pugni, la quale ebbe fine solo quando fu visto qualcheuno nel corridore. Nell'andarsene però Guidevaux disse al suo avversario:

— Fate pure ciò che vi aggrada, ma è cosa stabilita che vi ucciderò.

Questa minaccia parve una millanteria, eppure proveniva da una ferma decisione.

Il povero contraffatto, sempre più triste, sempre più animato da un odio vivo, feroce, contro la società che lo scherniva, accumulò tutto quell'odio contro chi lo aveva schernito da ultimo. Vestitosi con più proprietà del solito per ogni evenienza, come disse dipoi, si prese in tasca il revolver e scese a pranzo.

Quale battaglia si combattè in quell'uomo, in quel dorelito, durante il pranzo? Era non molto lontano da colui che lo aveva da ultimo insultato, e in tasca teneva il mezzo di punirlo, di avere una volta, nel modo che poteva, la sua rivincita. Pure per tutto il tempo del desinare non si mosse. Chi sa? gli parve troppo? temeva di sbagliare? Ma finito il pranzo, sia che un qualche nuovo scherno lo colpisse, sia che la memoria di tutti gli insulti patiti gli si facesse più cocente, si alzò e andò a porsi in faccia a Jassot.

Evidentemente egli si era mosso per ucciderlo; pure fu assalito da un ultimo scrupolo perchè disse a colui che lo aveva deriso.

— Fatemi delle scuse, vengo a proporvi la pace.

Jassot rispose:

— Lo farò se mi piaceranno le condizioni, e se siete disposto a lasciarmi tranquillo.

Voltosi al sig. Aubin, un altro maestro, lo interpellò in termini analoghi e si ebbe questa risposta.

— Sto bene come stiamo e non sento la necessità di cambiare.

Volta la stessa domanda a un terzo maestro esso rispose.

— Voi mi annoiate, andatevene.

Dunque non vi era rimedio? Di lui non volevano saperne. L'odio, il livore, il risentimento, la passione a lungo compressa, si risentirono a un tratto. Guidevaux steso il braccio, tirò due colpi. Jassot portò le mani al collo e fuggì. Pochi momenti dopo era morto. Guidevaux avrebbe tirato ancora se non fosse stato fermato da uno di coloro che avevano assistito alla brutta scena.

Arrestato, condotto in carcere, quel meschino sentì tutto il peso del suo delitto, e non trovò altro conforto che nelle lacrime. Ne versò tante! E al dibattimento parlò con tale accento del suo pentimento, che nessuno lo pose in dubbio.

L'avvocato generale, pure sostenendo l'accusa, ammise le attenuanti. La difesa fu vigorosa e i giurati lo assolsero credendo di rispondere a un sentimento di pietà.

Ma chi sa? forse nuove lotte, nuovi scherni, nuovi dolori aspetteranno quell'infelice nella società. Chi sa che in carcere non avesse vissuto più tranquillo.

CRONACA

— È stato pubblicato il manifesto con cui vengono chiamati sotto le armi, per un periodo di istruzione di circa tre mesi, 20,000 uomini di seconda categoria della classe 1860 e quelli della classe 1859 i quali non risposero alla prima chiamata o che ottennero di essere rinvii ad altra chiamata.

— Il ministro dei lavori pubblici tenuto conto dei ristrettissimi mezzi pecuniari degli insegnanti primari, ha acconsentito che venga dalle società ferroviarie accordato il ribasso del 50% a quelli che prenderanno parte al secondo congresso che si terrà in Milano dal 12 al 15 corrente.

I maestri pagheranno il solo biglietto di andata ed avranno l'avvertenza di fare apporre a tergo del medesimo le parole « *Congresso maestri* ».

A Milano riceveranno la tessera di ammissione al congresso in via Parini n. 9 e la conserveranno unitamente al biglietto per mostrarla, se richiesti, nel ritorno alle stazioni ferroviarie.

— La nostra stazione centrale è quasi interamente coperta. Il lavoro che è tutto condotto in ferro, è bellissimo, ed elegante. Con questo è stato soddisfatto il desiderio che era in tutti di vedere una stazione così importante riparata dalle intemperie che i passeggeri erano costretti ad affrontare per raggiungere il rispettivo treno in cui nei giorni di pioggia entravano bagnati fino alla pelle.

— In questi giorni sono tornati alle loro case i militari che hanno ottenuto il congedo. Sono tutti giovani dall'aria marziale i quali non rimpiangono la vita del soldato. Ora tornano in seno alle proprie famiglie e come sono stati buoni militari, saranno buoni cittadini.

— Il trattenimento dato dalla associazione di previdenza ed assistenza in S. Marco alle Cappelle riuscì giovedì scorso splendidissimo al Politeama. Il concorso fu veramente straordinario e tutti ebbero ragione di esserne soddisfatti. Più soddisfatte ne andarono le fanciulle cui la sorte dell'urna favorì pel conseguimento della dote.

STATO CIVILE

Dal 1° al 5 settembre 1881 inclusive.

NASCITE DENUNZiate:

Maschi n. 13. — Femmine n. 7.

MATRIMONI

Corradi Ranieri, con Lucchesini Teresa, ambedue celibi, di Pisa. — Paoletti Giuseppe, con Lunghi Itala, ambedue celibi, di Pisa. — Batistoni Giovanni, di Fauglia, con Davini Enrichetta, di Pisa, ambedue celibi. — Vincetelli Luigi, con Betti Annunziata, ambedue celibi, di Pisa. — Pagliai Leopoldo, con Sarnizzi Emilia, ambedue celibi, di S. Marco alle Cappelle. — Graziani Giuseppe, con Cerri Giuseppa, ambedue celibi, di Pisa. — Tassi dott. Torquato, con Zanni Idegonda, ambedue celibi, di Pisa. — Barigazzi Guglielmo, con Barghini Elvira, ambedue celibi, di Pisa. — Parea Carlo, con Piegai Cesira, ambedue celibi, di Pisa. — Danelli Giovanni, con Cortesiani Fortunata, ambedue celibi, di Pisa.

MORTI.

Marchi vedova Bartoli Serafina, di anni 53, di Pisa. — Cappellini Pietro, celibe, 30, di Zambra. — Taceola-Vanni Giuseppe, celibe, 22, di Pisa. — Mugnaini nai Guidi Angiola, 66, di Pisa. — Neri Girolamo, celibe, 38, di Pisa. — Trinellini Gaetano, vedovo, 73, di Pisa. — Pellinacci Emilia, nubile, 17, di Pisa. — Baldeschi Egidio, celibe, 14, di San Piero a Grado. — Milani Luigi, coniugato, 80, di Collemontanino.

E più 14, al disotto di 5 anni.

CAMBIAMENTI DI RESIDENZA.

Poli Benedetto, da Empoli a Pisa.

TEATRI

La « società ginnastica pisana » darà oggi un trattenimento al Politeama pisano il quale riuscirà certamente interessantissimo poichè la società stessa si distingue per i notevoli progressi e più per l'incremento che ha saputo prendere.

Prezzi delle grasse vendute in Pisa nel mercato del 10 settembre 1881.

N. B. I prezzi segnati nella 1.a colonna sono relativi ai generi venduti in partita fuori dazio, e per ogni ettolitro.

I prezzi segnati nella 2.a colonna riguardano i generi venduti in dettaglio dazio compreso, e per ogni ettolitro.

	L. e C.	L. e C.
Grano gentile rosso 1.a qualità	23,60	23,60
Detto di 2.a	22,95	22,95
Detto mazzocchio 1.a q. nuovo	22,25	22,60
Detto 2.a	21,20	21,90
Detto di Maremma il quintale da	28,00 a 29,00	»
Detto Romagna es.	28,00 a 29,00	»
Segale nuovo	»	16,45
Vecce schiette	»	16,42
Orzo nostrale	»	12,30
Fave nostrali	»	17,10
Avena di Maremma, morella	»	11,65
Detta mista o bianca	»	10,95
Granturco di 1.a q.	15,00	15,00
Detto di 2.a	14,35	14,35
Riso 1.a q. il quintale	»	58,00
Detto di 2.a	»	48,00
Fagioli bianchi grossi 1.a q.	»	32,50
Detti mezzani	»	30,00
Detti coll'occhio	»	24,65
Lupini	»	12,30
Olio di 1.a q. per ogni ett.	115,00	126,00
Detto di 2.a	110,00	121,00
Detto da lumi	85,00	96,00
Vino del Piano di Pisa 1.a q. ogni ettolitro	21,85	28,40
Detto 2.a	15,30	21,85
Fieno 1.a q. il quintale	7,00	»
Detto di 2.a	6,50	»
Paglia, il quintale	3,00	»
Detta a manne il quintale	4,00	»
Pane 1.a q. il chilogrammo	»	0,42
Detto di 2.a	»	0,36
Detto di 3.a	»	0,27

PASQUALE FINALI, gerente resp.

ALLA CARTOLERIA PIZZANELLI

SOTTOBORGO

difaccia alla Chiesa di san Michele
si trovano in vendita i seguenti libri:

- MANZONI A. *I promessi sposi*. Un bel volume con coperta elegantissima in cromolitografia L. 1 20
- CANTÙ C. *Margherita Pusterla*. Un volume di oltre 300 pagine. » 1 —
- ZOLA E. *Avventure raccontate a Ninon*. Un volume. » 1 —
- *Maddalena Ferat*. Un volume » 1 —
- *La confessione di Claudio*. Un volume » 1 —
- *Un matrimonio d'amore*. Un volume » 1 —
- *Sua eccellenza Eugenio Rougon*. Un volume » 1 —
- *La fortuna dei Rougon*. Un volume » 1 —
- *La caccia ai milioni*. Un volume » 1 —
- MONTÉPIN (Di) S. *La duchessa della torre del picco*. Un volume » 1 —
- COLOMBO E. *La Vega*. Viaggio di esplorazione artica. Un volume con ritratto del tenente G. Bove » 0 40
- VERNE G. *Un incubo*. Un volumetto » 0 40
- WANTON E. *Viaggi meravigliosi ai regni delle scimmie*. Un grosso volume di pag. 610 » 1 50
- BONATI R. *L'ebraica o l'assedio di Mantova del 1796*. Un volume » 1 —

ALLA CARTOLERIA PIZZANELLI

IN PISA

difaccia alla chiesa di san Michele in Borgo

SI ESEGUISCONO SOLLECITAMENTE

100 BIGLIETTI DA VISITA

L. 1, 20

e vi si trova un ricco

ed elegante assortimento di Auguri, ec.

G. G. A. UEBELHART, EDITORE-LIBRAIO
IN PISA, LUNGARNO REGIO, 5

È in vendita, dal gennaio scorso, la pubblicazione:

Dott. GIO. CARLO TEMPESTI

LA GASTROTOMIA
NELLE
OCCLUSIONI INTESTINALI

Pagine 72, in 8° grande, L. 1, 50.

Pubblicazione recentissima:

L'ORNITOJATRIA

O LA MEDICINA

DEGLI UCCELLI DOMESTICI E SEMIDOMESTICI

RIVOLTA SEBASTIANO PER PIETRO DELPRATO

PROFESSORE DELLA SCUOLA VETERINARIA DI PISA PROFESSORE DIRETTORE DELLA SCUOLA VETERINARIA DI PARMA

Fascicolo sesto.

L'opera verrà pubblicata in 8 fascicoli di 64 pagine con alcune tavole.

Si trova vendibile presso il libraio-editore G. G. A. Uebelhart e presso i principali librai al prezzo di L. 1, 50 per ciascun fascicolo.

PISA

Borgo largo

n. 7.

Emporio Macchine da cucire « La Concorrenza »

proprietà di ROMEO VIETTI.

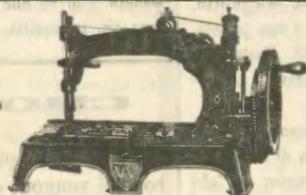
Macchine originali americane di tutti i sistemi

-- Prezzi ribassatissimi --

Facilitazioni sui pagamenti in ragione di L. 2 settimanali.

GARANZIE SOLIDE.

Laboratorio separato per riparazioni garantite.



PISA

Borgo largo

n. 7.

ALLA CARTOLERIA PIZZANELLI

SOTTOBORGO

difaccia alla Chiesa di san Michele
si distribuiscono a dispense
le seguenti pubblicazioni illustrate:

- La divina commedia* di Dante Alighieri, illustrata da Gustavo Dorè. 2 dispense per settimana; cent. 10 ognuna.
- La sacra bibbia*, volgarizzata da Monsignor Martini, ed illustrata da Gustavo Dorè. 2 dispense per settimana; cent. 15 ognuna.
- I tre Moschettieri* di A. Dumas, con illustrazioni di valenti artisti. 2 dispense per settimana; cent. 5 ognuna.
- Giornale illustrato dei viaggi*, e delle avventure di terra e di mare. Una dispensa per settimana; prezzo: cent. 5.
- Emporio pittoresco*, (Illustrazione universale); si pubblica settimanalmente, si vende cent. 10.
- Il piccolo artista*, giornale album di disegni elementari di figura, ornato, paesaggio e meccanica; si pubblicano 2 dispense al mese al prezzo di cent. 10 ciascuna.
- Il romanziere del popolo*, con illustrazioni, 5 centesimi ogni dispensa.

SONNI TRANQUILLI

FABBRICA
DI CONI ZANZARICIDI DI E. GELLONA
RAPALLO, Via Vitt. Emanuele, RAPALLO

Questo preparato che fu premiato e che ottenne ampi attestati da chi già ne fece uso è mezzo sicuro per distruggere le Zanzare e Papatacci SENZA PREGIUDIZIO ALLA SALUTE.

Con l'uso dei Coni Gellona viene risparmiata la Zanzariera che a molti è nociva e specialmente per chi soffre d'asma.

A scanso di ogni contraffazione si dovranno ritenere come falsificate le scatole che non sieno rettangolari, color rosso mattone, flettate in bianco, portanti all'esterno la marca di fabbrica, la firma a mano con inchiostro rosso; nell'interno dovranno esigere l'istruzione in 3 lingue. — Il prezzo è di L. 0,75 ogni scatola di 24 con.

PIROCONOFOBI

PIRIBUS INNOCUI

Deposito in Pisa: Farmacia Petri, farmacia Piccini e farmacia Paladini — San Remo, G. B. Fornari — Portofino, farmacia Gentile — Alassio, Pezzoli — Varazze, De Barbieri — Genova, V. Casaretto e Rissotto e C. — Sarzana, Carlo Rossi — Spezia, R. farm. Fossati — Lerici, Stulesse — Carrara, Ottorino Tondolini — Alessandria, farm. Molinari — Trino, farm. Demarelli e G. Gellona — Chiavari, F. Giuffarà e F. Viale — Civitavecchia, Girella Pericle — Napoli, A. D'Emilio — e in tutte le principali farmacie del regno.

Libri scolastici e Carte geografiche
che sono vendibili nella Cartoleria Pizzanelli
difaccia alla chiesa di S. Michele

- BONISTALLI, *Metodo calligrafico*, 10 quinterni, ciascuno L. 0,07
- BOSCARY, *Metodo di calligrafia*, 10 quaderni, ciascuno » 0,07
- Prime nozioni di aritmetica, e del sistema metrico, o nuovo abaco*, compilato sui migliori lavori del prof. F. Retali » 0,15
- SCHMID e MUZZI, *100 brevi racconti, e 100 novelline e 3 nuovi racconti*, con coperta illustrata in cromo-litografia » 0,60
- CLASIO, *Favole e Sonetti pastorali*, un volumetto di pag. 192 » 0,60
- PARRAVICINI L. A., *Giannetto*, 3 volumi » 3,00
- PARATO A., *Storia d'Italia*, un volume di 152 pag. » 0,80
- AHN F., *Nuovo metodo pratico teorico per imparare la lingua francese*, compilato dal professor Giuseppe Arnaud, corso 1°, un volume di pag. 208 » 1,25
- AHN F., detto, 2° corso » 1,80
- Carta dell'Europa geografica ferroviaria industriale e commerciale, una tavola di grande formato, colorata e con coperta » 1,00
- GNOCCHI G., Carta dell'Italia, edizione corretta ed aumentata per cura dell'ing. Fantina, approvata dal R. ministero dell'istruz. pubblica. » 1,00
- GNOCCHI G. Carta geografica dell'Italia recentissima, tirata in colori ed in foglio distinto » 1,50
- Atlante geografico adottato nelle scuole del regno*.
- Carte diligentemente colorate, che compongono questo atlante: 1° Cosmografia. — 2° Mappamondo. — 3° Planisfero. — 4° Europa. — 5° America settentrionale. — 6° America meridionale. — 7° Asia. — 8° Africa. — 9° Oceania. — 10° Italia a vol d'uccello. — 11° Italia. — 12° Italia antica. — 13° Iperom romano » 4,00

LE MIGLIORI MACCHINE A CUCIRE
SONO LE
VERE ORIGINALI " SINGER "

SOLIDITÀ - ELEGANZA - RAPIDITÀ

Premiate
con più
di 120 Medaglie ec.



Le sole Macchine
che non
si guastano mai.

Garanzia illimitata
ed efficace.

Lezioni gratis
a domicilio.

La migliore garanzia è di prendere informazioni
da chi le possiede

Guardarsi dai cosiddetti SISTEMI che non sono altro
che CATTIVE CONTRAFFAZIONI.

!!! VANTAGGI SENZA PARI !!!

PER 3 LIRE SETTIMANALI

LE
VERE " SINGER "

UNICA SUCCURSALE IN PISA

PRESSO

LUCARELLI, Borgo largo, 17.

ACQUA MINERALE PURGATIVA
DEL PINO

DI SANTA LUCE

PROPRIETÀ

DEI SIGNORI FRATELLI NUTI

I benefici e salutarì vantaggi che la terapeutica ha saputo trarre da quest'acqua rinomata, sono ormai noti a tutti, per cui non ha bisogno di essere raccomandata.

La sua azione eminentemente purgativa è superiore a tutte le altre acque minerali. — Un bicchiere solo dell'acqua del Pino, corrisponde per la sua efficacia a due bicchieri circa di quella della Torretta.

Un flascchetto di litro L. 0,30.

Deposito generale presso la Farmacia S. Marco, fuori la Porta fiorentina.

ALLE CARTOLERIE LOMBARDI

IN PISA

Setto-Borgo, difaccia a Via Mercanti,

Via Vittorio Emanuele,

ed al Chiosco in Piazza del Ponte

SI ESEGUISCONO SUBLECITAMENTE

100 biglietti da visita

L. 1, 20.

Pisa, Tip. Vannucchi, 1881.